

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO — QUOTIDIANO

[UFFICIALE PER GLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA]

Un numero separato centes. 5 — Un numero arretrato centes. 10

## Patti di Associazione

	ANNATA	SEMESTRE	TRIMESTRE
PADOVA all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8,50	L. 4,50
A Domicilio	> 20	> 10,50	> 6,—
PER TUTTA ITALIA franco di posta	> 22	> 11,50	> 6,—

ESSERE le spese di posta di più.  
 INSEZIONI TANTO UFFICIALI CHE PRIVATE a centes. 25 la linea,  
 spazio di linea di 42 lettere di testo.  
 ARTICOLI COMUNICATI centesimi 70 la linea.

## Si pubblica la sera

DI  
TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Associazione annua al Bolettino delle Leggi:

Per gli Associati al Giornale L. 3  
 Per non Associati . . . . . > 6

## Le Associazioni si ricevono:

In PADOVA all'Ufficio di Amministrazione, Via dei Servi, N. 10 rosso.  
 Pagamenti anticipati si delle Inserzioni che degli Abbonamenti.  
 Non si fa conto alcuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
 I manoscritti, anche accettati per la stampa, non si restituiscono.  
 L'Ufficio della Direzione ed Amministrazione è in Via dei Servi N. 10

Padova, 11 marzo.

Varie sono le congetture sulle cause che possono aver prodotto il deprezzamento dei valori sul mercato di Parigi, e fra le altre si è sparsa la notizia di uno scambio di note in senso aspro e bellicoso fra i gabinetti di Parigi e di Berlino. Ignoriamo quanto ci sia di vero in quest'ultima voce, la quale sarebbe nella più flagrante contraddizione colle recenti manifestazioni pacifiche del monarca prussiano. Quanto al deprezzamento dei valori italiani noi dobbiamo cercarne la causa in una condizione di cose tutto affatto speciale: l'incaglio a cui andarono soggette le trattative del ministro delle finanze italiane per l'affare dei beni ecclesiastici, e il conseguente ritardo nella esposizione finanziaria che lascia i mercati esteri nella incertezza circa lo stato del nostro tesoro, non meno che intorno le risorse colle quali intendiamo provvedere ai bisogni dell'avvenire. Si aggiunge la poca fiducia ingenerata sulla volontà vera della Camera di occuparsi seriamente, e colla urgenza richiesta dai più stringenti bisogni del paese, della discussione della legge amministrativa, e degli altri progetti, che oltre allo scopo di dare una buona volta un assetto definitivo all'amministrazione, hanno anche quello, semplificandola, di renderla meno costosa. La Camera non può lagnarsi di cotesta sfiducia, dopo che ultimamente offriva lo spettacolo, sulla proposta Peruzzi, di discutere quattro interi giorni per poi deliberare di non discutere. La preoccupazione degli interessi di partito anziché di quelli generali del paese non si è forse mai tanto patentemente rivelata come in questa discussione della proposta Peruzzi, e l'argomento delle incompatibilità parlamentari compromise abbastanza il cationismo di certe frazioni della Camera. Almeno ciascuno che non sia cieco saprà ormai a che tenersene in proposito.

La politica estera non offre alcuna novità di qualche rilevanza, e può dirsi che tutta l'attenzione si rivolge a sapere come potrà svolgersi il dramma intricato della rivoluzione spagnuola. Le agitazioni popolari alzano la testa in molti punti della penisola, e specialmente a Barcellona ed a Cadice, dove l'elemento operaio giocato dagli agitatori mantiene una effervescenza piena di pericoli. Noi l'abbiamo più volte ripetuto: la Spagna ha d'uopo di affrettare quanto mai è possibile la consolidazione del suo patto fondamentale, se brama evitare una serie di disastri che l'egoistica lotta dei partiti le minaccia. Eppure la proposta di abolire il servizio militare obbligatorio e la iscrizione marittima non è tale da promettere un sano avviamento nelle cose spagnuole: non è nuovo l'esempio che

i partiti estremi. poichè da questi parte una simile proposta anche nella Spagna, tentino di scuotere le istituzioni militari siccome l'ostacolo più serio ai fini che si propongono. Dall'abolizione del servizio obbligatorio a quella di ogni forza stanziale il passo non è molto lungo, e allora il campo alle imprese sovvertitrici rimane completamente libero. Ignoriamo quale appoggio troverà una simile proposta; ma se gli uomini del Governo non riusciranno a sventarla, desideriamo che la Spagna non abbia un giorno a pentirsi.

## NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 marzo.

La questione dell'incompatibilità dell'ufficio di deputato provinciale con quello di deputato al Parlamento piglia terreno, e i giornali cominciano a discuterla. Ragioni che la combattono seriamente non ve n'è nessuna, mentre ve ne sono moltissime che la appoggiano. Basterebbe la influenza che acquistano nei Consigli provinciali certi deputati, i quali vi portano tutte le loro passioni politiche, e cercano di convertire le assemblee provinciali in tanti parlamentini. Io ho udito dire più volte da chi conosce la storia del Consiglio provinciale di Alessandria che nessun Prefetto è possibile per lungo tempo in quella provincia con Mellana deputato provinciale.

Del resto non bisogna spingere il sistema delle incompatibilità come vorrebbe il Partito Nazionale, sino ad escludere tutti coloro il cui interesse potrebbe essere in collisione con le deliberazioni della deputazione provinciale, perchè si finirebbe ad escluderne tutti i professionisti e i proprietari, pei quali può venire la volta in cui si presenti una simile collisione. A questo modo non vi sarebbero quasi più eleggibili.

La Gazzetta d'Italia attacca oggi l'opposizione, senza neppur specificare se intenda parlare della più radicale e sistematica, dicendo che essa non ha patriottismo; anzi intitola il suo articolo con una domanda veramente eccessiva: *Vi sono Italiani nell'opposizione?* Ora il detto a cui essa si appoggia che i partiti non hanno patria è troppo generico per avere un valore; e in un Governo costituzionale, dopo che si è tante volte ripetuto che l'opposizione è un'utile necessità, si può accusarla di allucinazioni, di errori, di imprudenza, di ostinatezza, ma negarle assolutamente il patriottismo è troppo. Se un giorno l'opposizione salisse al potere, diventerebbero opposizione gli uomini che ora sono governativi; e mancherebbero perciò di patriottismo?

Ma è pur troppo vero che alcuni uomini politici e alcuni giornali non ne danno prova ed agiscono come se fosser nemici del loro paese. Sono individualità contro le quali si può gridare, senza abbracciare nell'accusa tutta l'opposizione.

Si smentisce, com'era a prevedersi, la voce che il ministro delle finanze intenda aprire un prestito obbligatorio. Pare che si stia invece concertando un'operazione con

istituti bancarii nazionali. Si va sempre sussurrando di proposte della Francia per un'alleanza; si aggiunge che la Prussia se ne sia mostrata allarmata ed abbia chiesto che il commendator Nigra fosse ritirato da Parigi come essa ritira Usedom da Firenze. Non è necessario dire che se anche fosse cambiato l'ambasciatore a Parigi non vi sarebbe nulla di vero nella pretesa pressione esercitata a questo riguardo dalla Prussia.

Il deputato Maldini insistette tanto oggi alla Camera sulla necessità di staccare dal Ministero d'agricoltura e commercio le scuole tecniche di nautica che il ministro Ciccone finì per dirgli essere una tale questione subordinata all'altra, che rimane da risolversi, se la marina mercantile debba passare dal Ministero di marina a quello di agricoltura e commercio. A forza adunque di voler fare gli interessi del Ministero di marina i fautori di esso finiranno probabilmente per mutilarlo.

Fu mossa quindi un'aspra battaglia al sindacato sugli istituti di credito, che in verità è in contraddizione colle buone dottrine economiche, così come è attualmente costituito, e non fa che coprire colla sua pretesa sorveglianza le cattive intraprese, come avvenne per la Società dei Canali Cavour e per qualche Società d'Assicurazione. Ma anche qui la questione era troppo importante per potersi risolvere a proposito di un capitolo del bilancio, e il capitolo rimase approvato. P.

## CONVENZIONE POSTALE

Una nuova convenzione postale che andrà in vigore il 1. aprile prossimo, fu conclusa fra la Confederazione della Germania del Nord, la Baviera, il Württemberg, il Baden ed il Regno d'Italia. Vennero per essa diminuite assai le tasse sia sulle lettere come sugli stampati, ed è di tutte la più larga, giacchè, per es., la tassa sulle lettere fu ridotta a 40 centesimi, accordandosi il peso di 16 grammi. Costerà quindi assai meno proporzionalmente una lettera diretta a Berlino o ad altre città della Confederazione del Nord della Germania, che non per la vicina Francia.

Come complemento a questa, ne fu conclusa un'altra dalla amministrazione delle poste della Confederazione del Nord, colla casa fratelli Bocca librai in Firenze e Torino per lo spaccio dei giornali nei due paesi. Mediante questa seconda convenzione il prezzo ne viene reciprocamente ridotto al terzo. Così per esempio:

La *Kölnische Zeitung* (Gazzetta di Colonia) che finora costava in Italia lire 85, ora non costerà più che sole lire 50.

La *Neue Preussische Zeitung* che costava lire 93 non costerà più che lire 64, e viceversa:

Il *Diritto*, che prima costava, reso a Berlino, l. 84 90, ora non costerà più che l. 50.

L'*Opinione*, che prima costava lire 48, ora non costerà più che lire 29 50.

La *Nazione*, che prima costava lire 87 50, ora non costerà più che sole lire 50.

Per godere di questi vantaggi coloro che desiderano prendere abbonamenti a giornali stampati nella Germania del Nord, e paesi al di là, dovranno rivolgere la loro domanda ai signori fratelli Bocca, librai in Firenze, via Cerretani, N. 8, od in Torino, via Carlo Alberto, n. 3.

Questa convenzione andrà in esecuzione il 1. aprile prossimo. (Opinione)

Riportiamo per la sua importanza la conclusione dell'ultimo discorso pronunciato alla Camera dall'onor. Minghetti:

Io so bene che l'unificazione immediata e precipitosa che si è fatta degli ordini amministrativi del regno ha creato un grande malcontento, quel malcontento che, appunto per la sua origine e per distinguerli dal sentimento di unità politica che dura e si rinvigorisce in tutta la penisola, fu chiamato malcontento amministrativo.

Spero che questo potrà togliersi a poco a poco, correggendo, migliorando secondo che l'esperienza ci suggerisce; ma, se noi pensiamo di poter togliere questo malcontento con nuove e precipitate mutazioni e trasformazioni, io dico che noi c'inganniamo grandemente, e non faremo altro che peggiorarlo; avvegnachè agli interessi già offesi, all'amor proprio ferito, alle abitudini perturbate aggraveremo ancora nuove offese d'interessi, nuove ferite di amor proprio, nuove perturbazioni di abitudini.

Al disotto di quella schiera ristretta di uomini che si occupano esclusivamente di cose politiche ed ai quali è agevole far udire la voce loro nei diari e nei circoli pubblici; al disotto di questa classe di uomini ve ne ha un'altra assai più numerosa, la quale tace o esprime sommamente le sue querele, ma che vi domanda un poco di stabilità e di ordine nell'amministrazione pubblica, desidera la sicurezza e la quiete, affine di poter rivolgere la sua operosità all'intelletto e della mano agli studi, all'industria, a tutto ciò che può procacciare benessere e miglioramento. Ora, io confesso che queste voci sommesse del vero popolo penetrano nell'animo mio assai più profondamente che le grida clamorose degli irrequieti che se ne vantano interpreti. (Viva approvazione a destra).

E non crediamo, o signori, che col mutare frequentemente leggi e istituzioni noi possiamo far progredire il paese e renderlo quale forse nei nostri fervidi desideri vorremmo che fosse; imperocchè le illusioni dei padri nostri, i quali stimarono che la grandezza dei popoli fosse il portato di Costituzioni improvvisate, ebbero una severa smentita dalla storia contemporanea.

Volgetevi al di là dell'Atlantico, a quel paese che merita di essere tanto studiato, e lo è così poco, benchè si citi ad ogni piè sospinto in esempio; volgetevi al di là dell'Atlantico, e voi vedrete qua repubbliche fiorenti, operose, ordinate, piene di vigore, ricche di avvenire; là, con leggi ed istituzioni analoghe, repubbliche misere, inerti, disordinate, scisse dalle guerre civili, balestrate dall'anarchia al dispotismo. Invece adunque di chiedere ad ogni momento trasformazione e mutazione di leggi io credo più opportuno che noi cerchiamo che le leggi vigenti siano eseguite a dovere, che tutti adoprino i diritti che lo Statuto loro accorda (quei diritti che oggi, pur troppo, i molti trascurano e i pochi non sempre bene esercitano), ci sforziamo di creare quella opinione pubblica che deve essa spingere o moderare il Parlamento. Imperocchè negli Stati liberi è l'opinione pubblica quella che fa sentire la necessità delle riforme, non è il Parlamento che le impone al paese. (Benissimo! a destra)

Questi pensieri, o signori, io ho voluto francamente esprimermi in questa occasione, perchè mi sta fiso nell'animo un ardente voto che l'Italia nel nostro tempo non rinnovi quell'antica colpa per la quale il suo gran poeta la paragonava ad un'inferma,

Che non può trovar posa in sulle piume, Ma con dar volta al suo dolore scherma. (Vivi segni di approvazione a destra).

L'onor. Lampertico ha diretto la seguente lettera alla *Nazione*:

*Onorevole sig. Direttore,*

Li 8 marzo 1869.

Un'annotazione all'articolo pubblicato nel suo giornale del 7 corrente, mi obbliga, per un riguardo dovuto ai miei colleghi della Commissione ed a me stesso, a dichiararle che nella Commissione d'inchiesta pel corso forzoso dei biglietti di Banca, della quale ho l'onore di essere relatore, non fuvi distinzione di maggioranza e minoranza che in una sola questione, cioè sull'apprezzamento della necessità o no del corso forzoso nel maggio 1866, che del resto non forma argomento di deliberazione.

I tre ordini del giorno proposti dalla Commissione si sono adottati all'unanimità, come già risulta dalla relazione medesima.

Ella comprenderà bene che non posso ora entrare nell'esame delle sue critiche alla Commissione, riservandomi di farlo alla Camera, quando quei tre ordini del giorno verranno in discussione.

La prego di pubblicare questa mia lettera.

*Suo devotissimo*

FEDELE LAMPERTICO.

**CRONACA VENETA**

VENEZIA. — Per iniziativa della Giunta, venne dal municipio, dalla deputazione provinciale e dalla Camera di commercio, formulata una memoria pei senatori e deputati onde stabilire l'indole e l'interesse nazionale del mantenimento della linea di navigazione fra Venezia e l'Egitto.

Questa memoria dettata dal più vivo interesse per Venezia non solo, ma pel commercio internazionale italiano, venne raccomandata ai deputati della nostra Provincia.

Ne siamo grati alle nostre rappresentanze cittadine, che non tralasciano alcun mezzo per sostenere e difendere il vantaggio di Venezia collegato con quello generale del Regno.

*(Gazz. di Venezia)*

— Sappiamo che a Venezia si terranno due dibattimenti dinanzi al tribunale penale. Il primo, avrà luogo il 12 corr. contro la *Cronaca Turchina* per diffamazione contro agenti della pubblica forza, il secondo è indetto pel 18 corr. contro il *Veneto Cattolico* querelato pure di diffamazione dall'ab. prof. Marini e da altri preti di Bassano.

TREVISO. — Questa mattina arrivarono alla stazione botti 6 di zolfo spedito da uno speculatore di Venezia. L'ispettore regio delle gabelle sig. Locatelli Giovanni, sospettando che le dette botti contenessero generi di contrabbando, ordinò di ispezionarle, e difatti si rinvennero in esse, sotto allo zolfo, più sacchi di caffè.

*(Gazz. di Treviso)*

UDINE. — Notizie più precise sulla voce sparsasi di peste bovina cui accennammo nel numero di ieri, ci permettono di dare le seguenti spiegazioni:

Nel Comune di Sacile, il giorno 2 e 6 corr. morirono di febbre carbonchiosa (vulgo male di milza) due bovi di proprietà del signor Luccheschi; cui erano stati venduti da certo Sfreddo di Fontanafredda. Le pronte misure precauzionali e repressive attivate tanto dalla Commissione sanitaria di Sacile, che di Fontanafredda, e mantenute con tutto il rigore dalle locali autorità, non lasciano dubitare sull'isolamento del morbo.

*(Gior. di Udine)*

**NOTIZIE ITALIANE**

FIRENZE, 10. — Leggesi nella *Gazzetta del Popolo*:

Se le nostre informazioni sono esatte il commendator Nigra che è giunto oggi a Firenze, lascierebbe definitivamente la legazione di Parigi, e sarebbe destinato a quella di Londra.

Il conte Barbolani, attuale segretario generale, andrebbe a Parigi; ed al suo posto, al ministero degli affari esteri, succederebbe il signor Peiroleri, direttore generale al ministero stesso.

BOLOGNA, 11. — Al cimitero comunale oltre al professore Panzacchi che pronunziò l'altro ieri un discorso in elogio del defunto marchese G. Mazzacorati, parlarono pure i signori cav. Pais, e il prof. Filopanti giunto pochi minuti prima da Napoli.

*(Gazz. dell'Emilia)*

MESSINA. — Il 3 marzo ebbe fine con verdetto assolutorio il famoso processo con-

tro il signor Badia imputato come capo della reazione borbica in Palermo, e come conduttore di bande armate.

TORINO, 10. — Nella officina così detta delle Carne in Valdocco si lavora con grande alacrità alla riduzione dei fucili a retrocarica. Più di mille e cinquecento operai vi sono occupati. Il numero dei fucili ridotti già supera i centocinquanta mila, e se ne riducono 150 al giorno.

MILANO, 10. — I giornali milanesi annunziano la morte del celebre incisore L. Callamatta, professore di quell'Accademia, una delle poche e vere illustrazioni dell'arte italiana contemporanea, la cui fama, varcando i confini della nostra patria, suonò altissima in tutta Europa.

RAVENNA, 10. — E' a nostra notizia che fra due o tre giorni sarà dato mano a lavori della linea telegrafica che congiunge Ravenna e Comacchio a Ferrara e che deve passare per Sant'Alberto. Il materiale per la costruzione di tale linea è già in parte giunto a Ravenna.

BRESCIA. — Leggesi nella *Sentinella Bresciana*:

La Giunta municipale della nostra città ha deliberato di solennizzare la ricorrenza del natalizio di S. M. con l'elargizione di L. 1000 a favore dell'Ospizio marino bresciano, di L. 300 agli Asili d'infanzia della nostra città, e di L. 150 ad aumento del fondo per la formazione d'una biblioteca circolante tra gli allievi delle civiche scuole elementari.

ROMA. — Da Parigi scrivono all'*Indépendance belge* correr voce che il futuro concilio ecumenico romano possa essere prorogato.

**NOTIZIE ESTERE**

FRANCIA. — Devienne fu nominato primo presidente della Corte di cassazione di Parigi.

INGHILTERRA. — Hardy annuncia alla Camera che il sig. Disraeli proporrebbe di aggiornare a sei mesi la seconda lettura del *bill* presentato dal sig. di Gladstone.

SPAGNA. — Scrivono da Madrid, 4, alla *France*:

Le sedute delle Cortes cominciano ad essere animatissime e non è difficile che trascendano in scene scandalose. Nella tornata d'ieri, il ministro Sagasta, rispondendo ad alcune violente interpellanze dei repubblicani, si lasciò trasportare dalla passione spingendo la discussione sul terreno delle personalità. Avendo il generale Pierrard chiesta la parola per un'allusione personale, lo fece con frasi non dissimili da quelle del ministro, sicchè ne seguì una diatriba deplorabile per la dignità della Camera.

— E' scoppiata l'epidemia del tifo nelle provincie di Burgos, Saragozza, Madrid, Valencia, Zamora e Salamanca.

CROAZIA. — Il conte di Beust non è ancora arrivato ad Agram; vi giungerà al 12 corrente.

Le LL. Maestà riceverono oggi le varie deputazioni, e la dieta *in corpore*. Domani avrà luogo una grande parata. L'Augusta coppia è ricevuta ovunque con entusiasmo.

PRUSSIA. — La *Correspondance de Berlin* smentisce la notizia data dai giornali di Parigi, che il governo prussiano abbia insistito presso la Corte di Roma per ottenere una nunciatura a Berlino, e che la Corte romana voglia accordare soltanto un delegato.

RUSSIA. — E' pubblicato il libro rosso.

AMERICA. — Il 14 gennaio decorso fu sottoscritto un trattato, fra il ministro degli esteri di Bagota e Caleb Cushing, commissario speciale degli Stati Uniti, per la costruzione del grande canale destinato a congiungere i due oceani, Atlantico e Pacifico.

SERBIA. — L'officosa *Einheit* dice che il trattato di commercio concluso dalla Turchia colle altre potenze non obbliga la Serbia; la Serbia ha sola il diritto di segnare trattati; il governo non può sopportare più a lungo il monopolio degli stranieri.

**PARLAMENTO ITALIANO**

CAMERA DEI DEPUTATI.

Seduta del 10 marzo.

Presidenza *Mari*.

La seduta è aperta alle ore 1 1/2 p.

Sono convalidate le elezioni degli onorevoli Galletti e Nobili a deputati dei collegi di Domodossola e Montevarchi.

Seguito della discussione del bilancio d'agricoltura e commercio.

Il capitolo 14 è approvato coll'aggiunta di 12,000 lire per la scuola nautica di Napoli proposta dall'onor. Torrigiani.

Berti (membro della sotto-commissione) esaminando le condizioni dell'insegnamento professionale raccomanda specialmente la coltura tecnica superiore.

Maldini sostiene non esser possibile che in un paese marittimo possa separarsi l'insegnamento per la marina mercantile da quello per la marina militare.

Ciccone (ministro) prima di prendere deliberazione così grave è d'uopo esaminare e discutere con maturità l'argomento.

Il capitolo 15 è approvato.

Sul capitolo 16 relativo al sindacato governativo degli istituti di credito, gli onor. Servadio e Valerio osservano che esso oltre che cagionare dispendio allo Stato non giova ma nuoce alla fede pubblica.

L'onor. Servadio chiede inoltre che sieno limitate le attribuzioni di quei commissari.

Torrigiani (relatore) dice che non si può addivenire alla soppressione o limitazione proposta finchè durano le leggi che autorizzano il privilegio nel regime bancario.

Servadio e Valerio ritirano le loro proposte ed il capitolo 16 è approvato.

Sono approvati senza modificazioni i capitoli seguenti fino al 29.

Il Presidente del Consiglio dei ministri dichiara, rispondendo a una domanda dell'on. Damiani, che i documenti diplomatici che avea promesso di presentare alla Camera sono al momento sotto i torchi.

La seduta è sciolta alle ore 6 p.

**CRONACA CITTADINA E NOTIZIE VARIE.**

**CONSIGLIO PROVINCIALE**

Sessione straordinaria

Presidenza avv. Antonio Dozzi.

Seduta del 9 marzo 1869

La Seduta è aperta alle ore 12 merid.

Sono presenti i Consiglieri:

Dozzi avv. Antonio, Venier conte Pietro, De Lazzara comm. Francesco, Brusoni avv. Pietro, Meneghini comm. Andrea, Callegari avv. Giuseppe, Cerutti avv. Antonio, Mari conte Felice, Turazza professor Domenico, Mogno Benedetto, Tergolina dott. Girolamo, Wiel dottor Giuseppe, Maluta Carlo, Barea avv. Giovanni, Favaron avv. Antonio, Carrazzolo dott. Alvisè, Benvenisti dott. Moisè, Fava dott. Giambattista, Breda ingegner Stefano, Scapin dottor Domenico, Pignolo avv. Pietro, Tolomei prof. Giampaolo, Nazzari avv. Antonio, De Pieri avv. Antonio, Breda avv. Enrico, Cittadella conte Giovanni, Ventura avv. Girolamo.

Giustificarono la loro assenza i consiglieri: Favaron avvoc. Domen., Trieste Giacobbe, Pertile dott. Giuseppe, Coletti avv. Domenico, Cavalletto comm. Alberto, Gurian avv. Antonio.

È all'ordine del giorno:

«Comunicazione del rescritto ministeriale 24 gennaio 1869 N. 279 sulla interpretazione autentica della parola «mentecatti» chiesta dal Consiglio nella seduta del 20 novembre 1868, e proposte della deputazione provinciale.»

Il relatore Venier dopo aver data lettura dell'accennato rescritto ministeriale, ed esposti i riflessi fatti in seno alla deputazione provinciale, propone in suo nome al Consiglio d'accontentarsi della giusta declaratoria ministeriale e di riconoscere per *mentecatti poveri*, dei quali la spesa è obbligatoria per la provincia, quelli soltanto che sono moralmente e materialmente pericolosi a se stessi ed agli altri, omettendo di assumere il servizio degli ebei, e pazzi tranquilli anche come spesa facoltativa, cessando col 1 luglio anno corrente di provvedervi coi fondi provinciali, e dando di tale deliberazione analoga notizia ai Comuni, invitandoli a continuare come facevano in passato alle spese dei pazzi tranquilli, e a dare le relative dichiarazioni ai manicomi ed ospitali relativi per ogni conseguente effetto.

Il cons. Benvenisti vorrebbe che la condizione dei pazzi tranquilli fosse meglio assicurata, imperocchè non avendo essi sicuro appoggio dal Comune potrebbero andar incontro a mille circostanze eventuali.

Il cons. Meneghini osserva che il bilancio del Comune pel 1869 fu dal Consiglio co-

munale già approvato, e che addossargli col primo luglio questa improvvisa spesa gli porterebbe una grave perturbazione economica, perciò vorrebbe che lo stato attuale delle cose procedesse fino al 31 dicembre, anno corrente.

Il relatore accetta la proposta Meneghini.

Dopo breve discussione a cui presero parte i cons. Benvenisti, Turazza, Meneghini e Venier sul modo di provvedere alla sorte futura di coloro che non resterebbero a carico della Provincia, il Consiglio accetta il seguente ordine del giorno del cons. Breda Stefano così formulato.

«Il Consiglio delibera debba dopo il 1869 stare a carico della Provincia solo il mantenimento dei mentecatti pericolosi a termini della spiegazione data dal ministero.

Viene in seguito.

«Domanda da parte degli interessati del Consorzio Gorzon superiore per la separazione del Bacino Vampadore dal Consorzio stesso.»

Il relatore Scapin dopo aver esposte in dettagliata relazione le ragioni che stanno pro e contro sulla domanda dei Gorzonisti, propone in nome delle deputazioni che il Consiglio dichiari non potere nello stato attuale delle cose aderire alla domandata separazione.

Turazza combatte la questione sospensiva dimostrando non esservi difficoltà alcuna che si opponga all'accettazione della domanda dei Gorzonisti. Carrazzolo appoggia Turazza dichiarando avere il Consorzio Gorzon superiore tutti gli estremi voluti dal § 173 per costituirsi separatamente.

Messa quindi ai voti la proposta sospensiva del relatore appoggiata dai cons. Venier e Favaron viene respinta, e viene accettato invece l'ordine del giorno Breda Stefano così concepito:

«Il Consiglio opina potersi accordare la separazione richiesta del Bacino Vampadore dal Consorzio Gorzon superiore, fermo che vengano preventivamente determinate le quote di concorso nella manutenzione delle opere le quali non sono separabili e per le quali finora si è provveduto dai 3 bacini in comune.»

Viene quindi messa in discussione la proposta della Deputazione di concorrere con lire 2000 all'erezione di un monumento in Padova alla memoria dell'illustre defunto comm. Paleocapa.

Il relatore Dozzi tesse con commoventi parole la vita di questo integerrimo magistrato carattere nobile e puro, virtù operosa, alto ingegno, e proponendo al Consiglio di prelevare dal fondo di riserva del bilancio 1869 la somma di lire 2000 per la erezione di questo monumento da collocarsi nella nostra città, noi dobbiamo, egli dice, far palese che profani alle memorie del cuore ed alla pietà degli estinti, non ci ha fatto l'avito positivismo della nostra gestione amministrativa.

Il Prefetto crederebbe mancare al proprio dovere come rappresentante governativo, se non si associasse alle parole dell'onorevole relatore, verso una persona che ha tanto illustrato il paese.

Anche il consigliere Cittadella toccando con poche parole dei meriti dell'illustre defunto si associa al relatore.

Messa quindi ai voti la proposta della Deputazione essa venne accettata all'unanimità.

L'ordine del giorno reca quindi:

«Programma dell'Istituto tecnico provinciale professionale da attivarsi in Padova nel 1869-1870.»

Il relatore Dozzi dopo avere ricordato l'utile ed il decoro di una tale istituzione, accenna come la Deputazione provinciale coadiuvata dalla sapiente esperienza del regio provveditore agli studi e dal prof. Turazza abbia designato fra le varie sezioni presentate dal regolamento governativo quelle che più potevano affarsi ai bisogni ed alle attinenze nostre in relazione all'indole e agli scopi dell'Istituto, quali sarebbero quelle di agronomia, di ragioneria, di commercio, di costruzione e meccanica.

Presenta quindi al Consiglio il seguente ordine del giorno:

1.° L'Istituto tecnico professionale avrà 4 sezioni: di agraria, di commercio, di ragioneria e di costruzione e meccanica colla distribuzione dei gruppi di materie, d'insegnamento, col numero e cogli stipendi ai professori reggenti, coi titoli di spesa e colle avvertenze contenute nel progetto di fondazione compilato e firmato dal s.g. provveditore Salvoni e prof. Turazza.

2.° È stanziato in bilancio la somma di lire 10,000, le quali aggiunte alle altre 7,000 deliberate per le scuole tecniche, saranno erogate nella fondazione dei gabinetti di fisica, di storia naturale e di chimica, e nell'acquisto del materiale scientifico occorrente alle scuole di disegno, di geografia e di storia naturale.

3.° Sia eletta nel seno del Consiglio una Commissione col mandato di redigere l'avviso di concorso a norma di legge ai posti di reggenti delle cattedre dell'Istituto, e di proporre a suo tempo al Consiglio le nomine relative.

L'ordine del giorno Dozzi venne quindi dal Consiglio approvato con la modificazione proposta dal cons. Tergolina di demandare alla Deputazione stessa la nomina della Commissione.

Esaurito così l'ordine del giorno il prefetto in nome del re dichiara chiusa la sessione straordinaria.

La seduta è sciolta alle 4 p.

**Unificazione legislativa.** — Anche il Circolo Popolare di Padova nelle Sedute 1.° e 8. cor., si è opportunamente occupato dell'importante argomento dell'unificazione legislativa nel Veneto.

Furono sostenuti i due opposti pareri dell'immediata unificazione, e dell'unificazione con speciale riguardo alle più urgenti e reclamate riforme.

Dopo viva discussione fu adottato l'Ordine del giorno seguente:

« Il Circolo Popolare di Padova proponendo che venga prontamente attuata in queste Provincie quella parte del Codice italiano che riguarda lo stato delle persone, che siano abolite le disposizioni limitative dell'interesse e quelle sull'arresto personale per debiti, che siano tolti i vincoli fedecommessari; opina che per attuare le altre parti della Legislazione italiana siano necessarii importanti modificazioni, e passa all'ordine del giorno. »

Noi vedremmo volentieri il Circolo Popolare occuparsi anche dell'importante questione del diritto elettorale amministrativo a cui si riflette la Circolare 18 gennaio a. c. del Ministro dell'interno ai Prefetti, e del quale abbiamo trattato nei due ultimi numeri del nostro Giornale.

**Annunziamo** con vera soddisfazione che il cav. Giuseppe Novaro cons. delegato di questa Prefettura con reale decreto del 4 marzo corrente è stato elevato dalla 2. alla 1.° classe, e che con ordinanza ministeriale del giorno stesso è stato confermato a rimanere presso la Prefettura di Padova. La meritata promozione sarà tanto più accolta con lieto animo da chi conosce da vicino le doti di questo distinto funzionario in quanto egli non cambia la sua destinazione.

**Tipografia Musicale.** — Attesa l'importanza che può assumere in avvenire l'uso dei tipi mobili per le edizioni musicali, e attesa l'utilità che all'arte può recare il Giornale letterario musicale *La Melodia*, il quale avrà grande diffusione anche pel mitissimo prezzo di annuo abbonamento, crediamo far cosa gradita riproducendo in gran parte il *Programma dello Stabilimento Tipografico Musicale Giammartini e Comp.*, che ci fu trasmesso. Fra gli scopi lodevoli tutti della Società editrice ci piacque a preferenza quello di agevolare specialmente ai giovani compositori il modo per farsi conoscere, ed il principio che si adotta quasi a bandiera di tale istituzione di rispettare religiosamente il diritto di proprietà.

» L'aver ieri sera ricevuto per mezzo postale il Programma della *Società Calcografica musicale italiana* che si vuol fondare in Venezia, ci spinge nostro malgrado a pubblicare immediatamente un manifesto che ci riservavamo render noto soltanto alla vigilia della nostra comparsa nel mondo industriale ed artistico. Tanto ci valga di scusa. Noi poi ricorriamo al mezzo della pubblicità per non sorga in taluno alcun equivoco sulle nostre intenzioni; perchè l'impresa nostra non appaia stereotipata su quella che da Venezia si bandisce col 5 corrente. In fatto corrono ormai parecchi mesi che da noi si ventilava tale importante assunto, ed è fino dal 24 febbraio p. p. che spedimmo stampata una nostra lettera a varii distinti ingegneri italiani, onde pregarli di accordarci il potente aiuto della loro collaborazione ad un giornale, di cui qui in appresso — collaborazione assicurata a tutt'oggi da splendidi nomi. I mezzi della nostra impresa sono totalmente differenti, e gli scopi forse unicamente in un punto convergono là dove si lamentano certe magagne commerciali, che recano immenso danno all'arte musicale e a' suoi cultori. I vantaggi su ciò noi li recheremo col tempo, poichè non abbiamo pretese a subitane catastrofi, ma a lente e regolari trasformazioni. Gli spagnuoli che con Colombo e Pizarro conquistarono le prime terre d'America non combattevano con gli

archi e le frecce, e con le informi spade di quei poveri indiani: la recente scoperta della polvere da cannone assicurò alla Spagna e all'Europa quella d'un nuovo emisfero. Qui è il caso di armi nuove e di tempo per vincere avversarii potenti; e noi questi avversarii non li sfiliamo, ma stendiamo loro le destre, sicuri che ci chiameranno un giorno fratelli. Se in forza della politica malvagità dell'epoca, col loro ingegno intraprendente si fecero gignati, la colpa maggiore non sta forse in chi accidiosamente si atteggiò da vittima, non senti in sé stesso il coraggio di far un appello all'associazione, nè seppe almeno sognare l'emancipazione dell'ingegno?

Detto ciò ed augurando nullostante prosperi venti e tranquillo mare al progetto sociale che salpa da Venezia, progetto cui non avversiamo, e di cui non temiamo la concorrenza, ci facciamo un dovere di notificare ai cultori della musica ed in specie ai signori maestri e dilettanti compositori che col 1 giugno p. v. sarà in attività qui in Padova una stamperia musicale, nella quale viene adottato il sistema a tipi mobili ideato e perfezionato da Melchiate Giammartini, sistema con cui sopra qualunque difficoltà. Tale impresa è assunta in società dai sottoscritti, e nel detto stabilimento verrà pubblicato altresì un giornale letterario-musicale all'uopo di vie maggiormente diffondere la conoscenza degli stampati secondo l'adattato sistema.

Il giornale poi sarà diretto dal dott. Luigi Farina assistito nella partita musicale dal socio maestro E. Chevrier.

Padova, 10 marzo 1869.

I soci imprenditori  
MELCHIADE GIAMMARTINI  
EUGENIO CHEVRIER  
LUIGI dott. FARINA

**Ancora della Baronessa.** Cotesto capo ameno se viaggia con una missione aveva certamente quella sulla cui bandiera potevasi scrivere: « Morte agli albergatori. » Difatti quello della Croce di Malta non fu il solo sfruttato dall'amabile avventuriera, chè l'altro pure della Stella d'oro ne sperimentò la solvibilità a proprie spese. Del resto quest'essa variava origine titoli e patria come saltava da un albergo all'altro. Difatti il giorno 21 p. p. febbraio smontata alla Stella d'oro vi s'installava spacciandosi per *Madame Carmin de Esquivel*, di origine americana e domiciliata a Parigi. Bisogna convenire che giocava il suo mestiere con garbo, parlando di buon accento più lingue, e usando quei modi distinti che danno polvere negli occhi anche ai meno creduli. Trattavasi da gran signora, e pranzando a *table d'hôte* mise su in sei giorni uno scotto di lire 54: 25. Ma l'albergatore, forse messo in sull'avviso dal meschino bagaglio della baronessa, dopo i sei giorni, e in seguito a frustanee domande di pagamento sempre dilazionato col pretesto di somme aspettate che non giungevano mai, si decise a un rimedio eroico col sacrificio del credito maturo, e sfrattò su que piedi l'eroina del nuovo mondo, la quale come sappiamo, trasportò i penati alla Croce di Malta. Possiamo garantire che l'albergatore della Stella pensò ad informare segretamente quello della Croce sulla cara gioia che il suo tetto ospitava, ma bisogna dire che l'amico avviso cadde inascoltato, giacchè la Croce di Malta essa pure ci rimise lo scotto di quindici giorni. Il resto è noto ai lettori.

**Ieri in Piazza Castello** certa F. C. involava una tovaglia stesa poc'anzi per asciutarla assieme ad altro bucato da una povera lavandaia. La F. C. avea fatto male i suoi conti, perchè vista ed inseguita dal sig. Libertini Giacomo, tabaccaio al Ponte S. Maria di Vanzo, fu costretta a rilasciare la tovaglia rubata. Bravo il sig. Libertini.

**Quousque tandem...** La Via Caneve è talmente ingombra da mobili esposti in vendita, banchetti, vecchi ed altre bagatelle da diffcultare il passaggio non solo alle carrozze, ma ben anco ai pedoni.

Possibile che qualcheduno non vegga quello che vediamo noi!

**Disgrazia.** — Sullo stradale di Galzignano il sig. Girolamo Guistiniano, del fu Luigi, lo stesso che due anni fa perdeva alla caccia la mano diritta per esplosione del fucile, andando ieri a diporto in carrettina trovava la morte.

Non sappiamo da quale oggetto spaventatosi il cavallo si diede a carriera disperata; gli sforzi per frenarlo non valsero che a peggiorare la posizione essendosi rotta una delle redini. Il domestico forse nell'intenzione di riuscire a qualche cosa gittavasi dalla vettura e si fratturava una spalla; ed il povero Girolamo disperato faceva altrettanto, ma battuta la testa sul duro terreno trovava pochi istanti dopo la morte, lasciando la moglie ed una bambina nella massima desolazione.

**Pubblichiamo** ben volentieri la seguente, congratolandoci con chi ce la scrive:

*Egregio Direttore*

Constanzomi come molti, non so su qual fondamento, attribuirono a me lo scherzo comico rappresentato nel teatro Concordi ieri sera, trovo opportuno dichiarare non esserne io l'autore.

Interessa la vostra gentilezza a rendere pubblica questa mia nel reputato vostro periodico, e ne anticipo i miei ringraziamenti.

Padova 11 Marzo 1869.

Devotissimo  
LEONE BOLAFFIO

**Teatro Concordi.** Ieri a sera, malgrado l'abile esecuzione, non fu tanto benevolmente accolto dal pubblico il dramma di E. Scribe: *Leucadia o le conseguenze di un fallo*. I lavori dello Scribe, non v'ha dubbio, sono quasi tutti delle cose buone, e molti anche eccellenti: ma sembra che in Italia si vada ormai perdendo il gusto del genio francese in fatto di drammi, e se così è non abbiamo che a felicitarcene, chechè ne pensi da sua parte il signor Erlan, che ultimamente aprendo il suo fuoco di fila contro i critici italiani ci profetizzò l'infioritura perpetua al teatro francese. Buona che i drammaturghi italiani, scossa la polvere di un esotico manierismo, s'incaricano di dare tutt'oggi luminose smentite alle profezie del signor Erlan.

Lo scherzo comico di un anonimo: *Siamo tutti uomini*, non ebbe ieri sera l'onore di trascinarsi fino alla fine, ad onta di tutta la longanimità mostrata dal pubblico sul principio per compatire quel lavoro che ci è sembrato un vero lavoro per ischerzo. Al secondo atto la disapprovazione proruppe coi segni più manifesti, e più o meno parlamentari, e la tela cadde inesorabile sul parto dell'anonimo autore come la pietra sepolcrale sopra un morto che non deve più resuscitare. E qui ci cade in acconcio una domanda: quando taluno si sente una inclinazione alle opere drammatiche, perchè non si assicura nel primo esperimento almeno, se l'inclinazione sia bugiarda, chiedendo un leale parere ad amici? Non facendolo si pecca d'imprevvidenza, o peggio ancora di quella soverchia fiducia in sé stessi, che dai più severi potrebbe essere chiamata con altro nome. Anche senza la nomina di autori drammatici si può essere uomini distinti.

**Concerto.** — Il sig. Calderazzi darà domani a sera al Teatro Concordi un trattamento sul *melodium a nappi armonici*. Il sig. Calderazzi è un grande concertista, che nell'aprile del 1867 ci fece gustare la dolcezza delle sue melodie, ed ottenne sia in Italia che all'Estero i più splendidi successi. Siamo lieti di vederlo nuovamente fra noi ben certi che il pubblico interverrà numeroso a gustare questo prodigioso fenomeno dell'arte.

**Beneficenza.** Questa sera al Teatro Concordi la drammatica compagnia diretta dall'artista Gio. Alprandi esporrà a beneficio della Pia Casa di Ricovero: *Le Memorie del Diavolo* e la farsa intitolata: *Il modello di legno*. Lo scopo filantropico di tale rappresentazione è pegno sicuro di numeroso concorso.

**Pubblicazioni.** — È uscita la 2ª puntata della *Cronaca Elettorale* politica-amministrativa del regno d'Italia. — L'ufficio della *Cronaca Elettorale* è in Padova, via Rovina numero 1 rosso.

## ULTIME NOTIZIE

### ELEZIONI POLITICHE

Nella votazione del collegio d'Amalfi, riferita ieri, devonsi aggiungere:

Della Monica, con voti 190.

Il ballottaggio avrà quindi luogo tra Pisacane e Della Monica.

— Il collegio elettorale di Vigone n. 428 è stato con R. Decreto 28 febbraio convocato pel giorno 4 aprile prossimo venturo, affinché proceda alla elezione del proprio deputato. Occorrendo una seconda votazione, essa avrà luogo il giorno 11 aprile.

È stata distribuita alla Camera la relazione del Bilancio della Marina. La Commissione propone un aumento di spesa di lire 3,288,806.50.

Di questa somma lire 1,739,926.50, cadono sulla parte ordinaria del bilancio; e lire 1,548,880 sulla parte straordinaria.

## DISPACCI TELEGRAFICI

(Agenzia Stefani)

BERLINO, 10. — La Gazz. di Spener smentisce l'asserzione della *Neue Freie Pres-*

se di Vienna, e dice che il richiamo di Usedom è dovuto a motivi esclusivamente privati.

ATENE, 9. — Il nuovo ambasciatore greco a Costantinopoli partirà il 17. Assicurasi che sarà nominato Calergis.

PARIGI, 10. — Sono formalmente smentite le voci di modificazioni ministeriali.

CAIRO, 9. — Il Vicerè andrà domenica a visitare i lavori dell'Istmo di Suez.

FIRENZE, 10. — Nigra è arrivato a Firenze.

PARIGI, 10. — Dopo la borsa la rendita italiana contrattossi a 54.85.

BRUXELLES, 10. — Il Senato adotò con 42 voti contro 28 il bilancio di grazia e giustizia.

MADRID, 10. — Il Governo telegrafò al generale Dulce di sospendere l'esecuzione di tutte le condanne capitali pronunziate contro gli insorti.

PARIGI, 10. — Il *Public* dice che Grammont arriverà a Parigi soltanto fra cinque giorni. Lo stesso giornale annunzia che la partenza di Lagnerronniere fu differita, esso non partirà senza recar seco la completa esposizione delle questioni economiche sollevate dalla nuova legge Belga. Questa esposizione non è ancora terminata. L'*Etendard* dice che la questione delle ferrovie del Belgio entrò nella via dell'accomodamento. Al Corpo legislativo fu presentato il rapporto del bilancio, seguì l'interpellanza dei ministri. La Camera adottò un ordine del giorno sulla prima parte dell'interpellanza e decise il rinvio al Governo della seconda parte relativa al cimitero di Mery. Il Governo accettò il rinvio.

## SPETTACOLI.

**TEATRO CONCORDI.** — La drammatica compagnia Alprandi a beneficio della Pia Casa di Ricovero rappresenta: *Le Memorie del Diavolo* e la farsa *Il modello di legno*.

**TEATRO GARIBOLDI.** — Riposo.

**MUSEO ANATOMICO WILLARDT e WILTE** al Pozzetto.

## NOTIZIE DI BORSA

PARIGI		9 marzo 10	
Rendita fr. 3 0/0	79 95	70 77	
» italiana 5 0/0	55 85	54 62	
Azioni ferr. lomb.-venete	472	465	—
Obblig. » » » »	229	227 50	
Azioni ferr. romane	50	—	—
Obbligazioni . . . . .	126 75	123 50	
Ferrate Vittorio-Emanuele	53 75	53	—
Obblig. fer. merid. . . . .	166	164	—
Cambio sull'Italia. . . . .	41 8	43 4	
Credito mobiliare francese	285	282	—
Vienna. Cambio su Londra	123 70	—	—
Londra. Consolid. inglesi	93	92 7 8	
Obblig. Regia tabacchi . . .	438 3 4	425	—

\* Coupons staccati.

## BORSA DI FIRENZE

11 marzo	
Rendita 57.45	57.40
Oro 21.02	20.98
Londra tre mesi	26.03 25.98
Francia tre mesi	105 — 104.75

Bartolomeo Moschin, gerente responsabile.

## BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

### AVVISO

Tutti i depositanti in valuta effettiva presso questa Banca, sono prevenuti che a *datore dal 15 aprile p. v. l'interesse* sui depositi da essi fatti in tale valuta, verrà ridotto al 5 p. 0/0.

Tutti quelli che prima del 31 marzo corr. non preavvisassero di ritirare il loro deposito e non effettuassero il ritiro prima del 15 aprile si riterranno assenzienti a tale riduzione e da quel giorno l'interesse sui loro depositi in valuta effettiva decorrerà in ragione del 5 p. 0/0.

Padova, 10 marzo 1869.

Per il Cons. d'Amministr.az.

IL PRESIDENTE

MASO TRIESTE.

I censori  
F. FRIZZERIN. A. FUSARI.

Il Direttore

AGOSTINO dott. SINGAGLIA.

(1 pub. n. 123)

Le malattie di petto sono si numerose ai nostri giorni che è necessario indicare i medicamenti impiegati per guarire queste terribili affezioni.

L'efficacia del siropo d'ipofostito di calce dei sigg. Grimault e C. è al giorno d'oggi confermata coll'esperienza. Nel 1857 questa casa per la prima ha presentato questo prodotto in tutta la sua purezza. Per distinguerla da tutte le imitazioni essa lo vende in *flacon* portanti la sua firma intorno al collo di ogni *flacon*; il suo nome inciso nel vetro, e il siropo stesso è di un bel color rosa.

EDITTO

Si rende noto che dietro requisitoria della R. Pretura di Castelfranco ad istanza della nob. Giuditta Seragiotto-Colonna ed a carico di Pietro Zanchetta si terranno in questo ufficio Pretoriale nei giorni 6, 8 e 10 p. v. aprile dalle ore 10 ant. alle 2 pom. tre esperimenti d'asta per la vendita degli immobili sottodescritti alle seguenti

Condizioni

- 1. L'immobile formando un solo corpo sarà venduto in un solo Lotto, nei due primi esperimenti a prezzo superiore od almeno eguale alla stima, nel terzo a qualunque prezzo purchè bastante a coprire il creditore iscritto.
2. Ciascun aspirante ad eccezione della esecutiva e dovrà cautare la offerta mediante il deposito del decimo del valore di stima, che verrà imputato a deconto del prezzo pel deliberatario, e restituito agli altri.
3. Entro giorni 14 dalla intimazione del Decreto di delibera dovrà il deliberatario in acconto del prezzo pagare all'avvocato della Parte istante le spese della procedura incominciando dalla Petizione esecutiva e così le successive tutte sino alla delibera, da liquidarsi, compresi i Certificati Ipotecari e Censuari e le tasse degli Editti in via amichevole ed in ogni caso di contesto in via giudiziale dietro semplice istanza in simple prodotta al Giudice.
4. Entro giorni 14 come sopra dovrà il liberatario pagare in acconto del prezzo della delibera alla ditta esecutante le prediali che avesse supplite all'Esattore prima della delibera.
5. Dovrà il deliberatario pagare il prezzo della delibera, meno l'importo del fatto deposito e delle spese supplite all'avvocato della istante ed imposte in resto pareggiate entro giorni 30 continui decorribili dalla intimazione del Decreto di delibera e ciò versandolo ai depositi giudiziari ovvero pagandolo alla creditrice iscritta sig.a Giuditta Seragiotto-Colonna dietro di che potrà a sue spese chiedere ed ottenere l'aggiudicazione.
6. sino al giorno del versamento del prezzo computabilmente dalla delibera dovrà il deliberatario corrispondere sul residuo prezzo che rimarrà in sue mani l'interesse del 5 p.100.
7. Tutte le spese e tasse inerenti alla delibera ed alla aggiudicazione degli immobili vol ure a ditta del deliberatario e cancellazione delle Ipotecche saranno esclusivamente a carico del deliberatario.

8. La sola delibera darà diritto al godimento e possesso di fatto del fondo dalla delibera in poi stara a carico del deliberatario il pagamento delle pubbliche imposte e qualunque peso inerente, tra cui il livello passivo di venete L. 7,14 apparente a favore del co. Andrea Cittadella Vigodarzere.

9. Il prezzo come pure il deposito cauzionale per concorrere all'asta e qualunque pagamento in acconto del prezzo dovrà essere versato e pagato in pezzi da 20 franchi d'oro effettivi calcolati in austr. flor. 8,40 esclusa qualunque altra forma di pagamento.

10. Mancando il deliberatario in tutto od in parte all'adempimento delle suesposte condizioni si procederà al reicanto dello immobile a qualunque prezzo a tutte di lui spese danni, e pregiudicevoli conseguenze dietro semplice istanza della parte esecutante o dell'esecutato senz'uopo di alcuna provocazione o formale giudizio.

Descrizione dei Beni

In Distretto di Cittadella, Comune cens. di S. Martino di Lupari.

Lotto Unico

Casa colonica con porzione dell'andito al N. 1666 in Comune censuario di S. Martino di Lupari Trivigiano al N. Mappale 1669 per pertiche 1,54 colla rendita di austr. L. 53,68.

Pertiche cens. 80,75 colla rendita di austr. L. 384,14 ai Mappali N. 1661, 1662, 1663, 1664, 1666 e 1670, aratori, arborati, vitati, adacquatori.

In complesso Casa colonica e terra per P. 82,27 colla rendita di austr. L. 437,82 che i periti riscontrarono però in pertiche cens. 81,69 colla rendita di austr. L. 432,80.

Gli immobili vennero stimati it. L. 7561, — detratto il livello apparente di venete L. 7,14 e le passività inerenti ai fondi.

E il presente si affigga nei luoghi soliti, e si inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.

Dalla R. Pretura Cittadella 5 febbraio 1869.

Il R. Pretore MALAMAN

1 p. n. 124

Pel 7 Aprile prossimo

CASA d'affittare con appartamento a mezzogiorno - in Via Rogati - rivolgersi al mezza Sacchetto nella stessa contrada. 1 p. n. 119

SALUTE ED ENERGIA

restituite senza purghe, nè spesa, dalla deliziosa farina salutare la

REVALENTA ARABICA DU BARRY E COMP. DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dispepsie, gastriti) neuralgiche, stitichezza abnormale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento del capo, acido, acidità, pituita, emigrania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, gonfiozze, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco, dei visceri, ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi, (consumazione) eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi coloramenti di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone di ogni età, formando buoni muscoli e sochezza di carni. Economizza 50 volte il prezzo suo in altri rimedi e costa meno di un cibo ordinario.

Estratte di 70.000 guarigioni

Cura N. 65,184

Frunetto (circondario di Mondovi) il 24 ottobre 1866.

La posso assienrare che da due anni usando questa meravigliosa REVALENTA, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.

Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi anche lunghi e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. Pietro Castelli, baccalaureato in teologia ed arciprete di Frunetto.

La sig. marchesa di Bréhan, di SETTE anni di battiti nervosi per tutto il corpo, indigestione, insonnie ed agitazioni nervose.

Cura N. 48,314.

Sara di dieci anni di dispepsia e da tutti gli orrori d'irritabilità nervosa.

Gatacare presso Liverpool

Miss Elisabeth Yeoman.

Caro sig. Barry du Barry C.

Cura N. 69,421

Firenze, li 28 maggio 1867.

Era più di due anni, che io soffriva di una irritazione nervosa e dispepsia, unita alla più grande apassatezza di forze, e si rendevano inutili tutte le cure che mi suggerivano i dottori che presidevano alla mia cura; or sono quasi 4 settimane che io mi credevo agli estremi, ma dispetenza ed un abbattimento di spirito aumentava il tristo mio stato. La di lei gentilissima Revalenta, della quale non cesserò mai di apprezzare i miracolosi effetti ed ha assolutamente tolta da tante pene. — Io le presento, mio caro signore, i miei più sinceri ringraziamenti, assicurandola in pari tempo, che se varranno le mie forze, io non mai stancherò mai di spargere fra i miei conoscenti che la Revalenta Arabica Du Barry è l'unico rimedio per espellere di bel subito tal genere di malattia, frattanto mi creda

Sua riconoscentissima serva

Giulia Levi

N. 65,981, il sig. Duca di Pluskow, maresciallo di corte, da una gastrite. — N. 62,478: salute Romane des Illes (Sazona e Loira). Dio sia benedetto! — N. 68,428: la bambina del sig. notaio Bonino, agr. comunale di La Loggia (Torino) da una orribile malattia di consumazione — N. 46,210: il sig. Martin, dottora in medicina, da una gastralgia ed irritazione dello stomaco che lo faceva vomitare 15 o 16 volte al giorno per lo spazio di 8 anni — N. 49,422: il sig. Baldwin, dal più logoro stato di salute, paralizia delle membra cagionata da eccessi di gioventù.

Casa BARRY DU BARRY, via Provvidenza, n. 34 Torino. La scatola del peso di 1/4 di chil. fr. 2,50, 1/2 chil. fr. 4,50, 1 chil. fr. 8, 2 chil. fr. 17,40, 6 chil. fr. 36, 12 chil. fr. 65 — contro vaglia postale —

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE

Alli stessi prezzi.

Deposito — in PADOVA: presso Pianerl e Mauro farmacia reale — Roberti Zaccati farmacisti — VERONA; Pasoli — Friani farm. — VENEZIA; Pouci. (38 p. n. 31)

Tip. sacchetto 1869

Specialità del farmacista DE LORENZI

successore a Scudellari = Porta Borsari VERONA

Siroppo infallibile contro la tosse canina.

Iniezione vegetale contro le gonoree le più ribelli.

Antico Siroppo pettorale di sperimentata efficacia contro le malattie di petto e sputi sanguigni.

Deposito — in Padova presso il sig. Cornelio farmacista all' Angelo e Giacomo Stoppato farmacista al Leon d'oro, Prato della Valle. 27 p. n. 27

Ai Viticultori

ERCOLE RUFFI DI RIMINI proprietario dello Stabilimento Idrraulico Industriale premiato di Rimini nell'intendimento di porsi in diretta relazione con i consumatori dello ZOLFO in polvere pelle viti proveniente dalla rinomata e premiata Rafneria di Rimini ha formato qui deposito di Zolfo pell'uso suaccennato presso la ditta Geremia Guarnieri Negoziante di Legnami al quale i consumatori si potranno rivolgere pegli acquisti, garantendolo vero sublimato. 6 p. n. 93

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY

Le Pillole di Holloway



Sono il più nobile rimedio conosciuto nel mondo intero. Tutti i disordini del fegato e dello stomaco cedono prontamente alla benefica loro influenza. Esse Pillole invigoriscono e ristorano alla salute le più debilitate costituzioni, correggono tutte le impurità del sangue, provengono esse dalla vecchiaia, imprudenza della gioventù intemperanza o altre cause; e sono di fatti un'ottima medicina generale per quasi tutti i malori a' quali è soggetto il genere umano. Contra le malattie de' fanciulli e delle femmine, dette Pillole sono veri specifici.

Unguento di Holloway

Questo impareggiabile curativo, fregandone il corpo, penetra in tutto il sistema (anche nelle ossa) al modo che il sale s'introduce nella carne, e mediante le balsamiche sue proprietà raggiunge la sedia dei nascosti malori, curando i disordini degli arnioni, stomaco, fegato, addomine, spina, gola ed altri. Detto Unguento è egualmente infallibile per la cura di male di gambe e di seno, giunture contratte e raggrinzate, gotta reumatismo, e tutte le malattie della pelle.

Chiare istruzioni in tutti gli idiomi accompagnano i menzionati rimedii.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatole e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand, N. 244 — Firenze, F. Pieri — Napoli, Pivetta e Comp. — Milano, Bertarelli G. di Tommaso — Torino, L. F. Ronzani — Genova, G. Bruzza — Alessandria, Tommaso Basilio — Bologna, C. Bonaria — Savona, L. Albegan — Trieste, L. Serravallo. 23 p. n. 19

ALLA LIBRERIA SACCHETTO

in vendita

al prezzo di centesimi 30

GUERRA D'ORIENTE Polka Militare

per il 1869

del maestro EUGENIO CHEVRIER

Padova 1869 Tipografia Sacchetto

CARIE

MALE

AI

DENTI

Nevralgie

ACQUA DENTIFRICA ANATERINA del dott. I. G. POPP

Medico dentista a Vienna (Austria)

patentata e brevettata in Inghilterra, in America ed in Austria

Guarisce istantaneamente e radicalmente i più violenti mali ai denti Essa serve a pulire i denti in generale, anche allorquando sono intaccati dal tartaro, e rende ai denti il loro color naturale; essa serve anche a nettare i denti artificiali. Quest'Acqua risana la purulenza delle gengive ed è un mezzo sicuro e positivo per dar sollievo nei dolori provenienti da denti cariati e così pure dai dolori reumatici ai denti; utilissima per conservare un buon alito, e a purificarlo quando si hanno fungosità nelle gengive. È provata la sua efficacia nel raffermare i denti smossi e per rin vigorire le gengive che fanno sangue troppo facilmente.

L. 2,50 la boccetta

DEPOSITI — Padova: F. Dalle Nogare farm. ai Paolotti, e Roberti farm. al Carmine — Verona A. Frinzi farmacista, STROGANELLA farmacista, F. PASOLI farmacista, FLEBER-KRAUSS, fratelli Münster negozianti in chincaglie — Venezia: Deposito principale San Moisè farmacia ZAMPIONI, C. BÖTNER farmacista — Pordenone: A. Roviglio — Rovigno: ANGELO PAVAN — Udine: ANGELO FABRIS e FILIPPETTA farmacisti — Brescia: A. GIRARDI farmacista — Milano: farmacia G. MOJA — Firenze: L. F. PIERI — Venezia farmacie Pauci, Gaviola — Torino, Agenzia D. Mondo — Mira: farmacia Roberti — Treviso: farmacia al Leon d'oro.